

L'ALLERTA SANITARIA. Continua a diffondersi il virus della zanzara Culex, l'ultimo contagiato è un anziano rientrato da una vacanza a Bibione

Febbre del Nilo, infettati 10 vicentini

Un 80enne di Creazzo ha manifestato i sintomi ma non è stato necessario procedere con il ricovero
Attivato, però, il piano di bonifica urgente in paese

Franco Pepe

West Nile. Il virus non si ferma. La zanzara-killer colpisce ancora. Decimo caso nel Vicentino, ed è un primato in negativo destinato probabilmente a non fermarsi qui, visto che le infezioni sospette ancora da accertare sono parecchie. Vittima della febbre del Nilo un anziano di 80 anni di Creazzo che, presumibilmente, è stato punto dalla Culex pipiens - la micidiale zanzara responsabile della trasmissione del virus - lontano da Creazzo, al mare, in una località della zona di Bibione, dove si è recato 15 giorni fa per un periodo di vacanza. Quasi certamente, quindi, non si è trattato di una zanzara autoctona, stanziale, ma di un virus importato dalle spiagge veneziane, quest'anno particolarmente prese di mira dal contagio.

LA DIAGNOSI. A diagnosticare la malattia - che nell'uno per cento dei casi evolve nella forma neuroinvasiva, una encefalite, la più pericolosa per chi è avanti negli anni, soffre di patologie pregresse, è immunodepresso, e può diventare letale - è stato, con una

preziosa intuizione, il medico curante del pensionato. I sintomi - una specie di influenza accompagnata da febbre, cefalea, dolori articolari - sono stati più che un indizio per il medico di base che, come gli altri suoi colleghi, è stato messo in guardia dal Sisp-Servizio di igiene pubblica, e il test eseguito a Padova, al laboratorio di microbiologia dell'università di Padova, sul campione di sangue spedito da Vicenza, ha confermato la presenza del virus che aumenta la sua percentuale di pericolosità con l'età fra gli adulti sopra i 60 anni. La diagnosi tempestiva ha evitato, comunque, guai peggiori, e non c'è stato bisogno di ricoverare l'ottantenne. Sarà necessaria, invece, la disinfezione.

LA BONIFICA. Il dott. Felice Foglia, vicario del Sisp, ha lavorato fino a tarda sera nel suo ufficio di via IV Novembre, per collegarsi con la Regione e l'Istituto zooprofilattico delle Venezie, e per disporre, con una nota urgente inviata al sindaco di Creazzo Stefano Giacomini, un intervento di bonifica ambientale anti-zanzara. Sempre il dirigente dell'Ulss ha scritto, in linea diretta con il dg Giovanni Pave-

si, una lettera a tutti gli altri otto Comuni che saranno interessati, con precedenza assoluta, dal piano straordinario di lotta alla zanzara varato dalla Regione, e cioè Vicenza-città, Altavilla, Bolzano Vicentino, Brogliano, Costabissara, Grisignano, Montegalda, Valdagno. Sono i territori che hanno registrato fino ad oggi casi di febbre del Nilo, inseriti nelle tre classi di priorità in cui i Comuni veneti sono stati suddivisi dagli esperti regionali in base al tipo di epidemiologia e al numero di contagi.

AZIONE URGENTE. Le operazioni di disinfezione, che si eseguono spargendo potenti prodotti larvicidi e adulticidi non tossici per persone o animali, dovranno iniziare entro al massimo due settimane in tutta la superficie del territorio comunale, soprattutto nelle zone di maggiore aggregazione, come scuole e case di riposo, aree verdi, parchi, in primis nei tombini e nelle caditoie di giardini, cortili e aree esterne di pertinenza degli edifici. Gli interventi verranno finanziati dalla Regione. I Comuni dovranno presentare, assieme a una relazione sul lavoro svolto, anche la fatturazione

all'Ulss che la girerà agli uffici veneziani, i quali provvederanno poi al rimborso della spesa effettuata. Intanto, proprio per spiegare le modalità operative, il dott. Foglia ha tenuto un primo incontro con referenti e tecnici del capoluogo e di Montegalda, e con le ditte incaricate degli interventi, e domani ne farà un secondo con gli altri 7 Comuni coinvolti dall'epidemia di West Nile, mai così virulenta nel Vicentino. Basti pensare che nel 2017 si era avuto un solo caso. E questo, anche se Vicenza è, con Treviso (che conta ugualmente 10 contagi), la provincia meno aggredita nel Veneto dal virus che ha risparmiato solo Belluno.

IL BILANCIO. In tutto il Veneto, finora, si sono registrate 191 persone infette. Al primo posto Padova con 72 casi. Seguono Verona con 37, Rovigo con 34, Venezia con 28. La fase più acuta dell'emergenza, coincide con i mesi di luglio e di agosto, sarebbe, peraltro, al termine. L'invasione delle zanzare, a settembre inoltrato, dovrebbe infatti diminuire e con loro il rischio di contagio. «È previsto un calo - spiega il dott. Foglia - La presenza della Culex è legata al clima, ma anche al periodo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutto il Veneto finora si contano 191 casi
Lo scorso anno in provincia un solo episodio

Sono in corso gli incontri tecnici con i Comuni per illustrare la procedura di disinfezione



Sale a dieci il numero delle persone residenti nel Vicentino che hanno contratto la febbre del Nilo